La spesa arriva a casa In aumento le richieste

Città immobile. In centro rari passanti e poca voglia di fermarsi a parlare, tante le serrande abbassate

STEFANO SCACCABAROZZI

Saracinesche abbassate quasi ovunque e piccole code fuori dai pochi negozi rimasti aperti, come alimentari, farmacie e le Poste.

Mascherina in volto

La città di Lecco ai tempi del coronavirus si presentava anche ieri quasi totalmente deserta, con poche persone che si aggiravano per le vie e le piazze con mascherina in volto e sacchetti della spesa in mano. Nessuna voglia di fermarsi a chiacchierare con qualche conoscente incontrato per strada, passo svelto per rimanere fuori dalla propria abitazione il meno possibile e distanze di sicurezza mantenute in maniera rigida nelle file che vanno a crearsi all'esterno dalle poche attività commerciali aperte. Lungo le strade di Lecco si incontra soprattutto chi è costretto a uscire di casa per lavoro e cioè per garanti i servizi essenziali alla cittadinanza, in prevalenza gli addetti che ritirano l'immondizia, i corrieri che consegnano la merce, i postini.

In centro come nei rioni, le persone lasciano le proprie abitazioni solo per la spesa o per una breve passeggiata. In tanti si stanno appoggiando ai supermercati e ai negozi di vicinato che offrono servizi di consegna a domicilio. Tra le attività che propongono questa opportunità c'è anche l'Alimentare Ravasi di Castello: «Noi - spiega il titolare Giovanni Ravasi - abbiamo sempre effettuato consegne a domicilio gratuite, lavorando sempre bene. In questi giorni la richiesta è in continuo aumento con nuove persone che chiamano ogni giorno per richiedere



Mascherina e passo svelto: le nuove abitudini imposte dal coronavirus

A Castello l'alimentari Ravasi garantisce la consegna a domicilio

«Non serve fare scorte A noi la merce arriva ogni giorno in modo regolare»

questo servizio». Giovanni Ravasi porta avanti la propria attività insieme alla moglie: «Siamo solo in due e cerchiamo di fare il possibile per soddisfare tutte le telefonate che arrivano. Stiamo riuscendo a effettuare una quarantina di consegna al giorno, soddisfacendo tutte le richieste che ci arrivano dai rioni di Castello, San Giovanni, Olate, viale Turati e Bonacina. Dobbiamo dire di no a chi abita fuori da queste zone, perché non riu-

sciamo fisicamente a consegnare». L'alimentari Ravasi prende gli ordini il pomeriggio prima o anche alla mattina stessa ed effettua le consegne in giornata: «Il problema non è tanto il giro delle consegne, ma riuscire a preparare gli ordini mentre serviamo anche i tanti clienti che vengono in negozio.Inoltre sembra esserci un po' di paura nella gente che scarseggi la merce e quindi vengono fatti ordini più grossi e quindi ci vuole più tempo per prepararli e confezionarli. A questo riguardo voglio ribadire che non ci sono e mai ci saranno problemi di rifornimento. Riceviamo consegne di prodotti freschi senza problemi tutti i giorni. Anche chi viene in negozio fa acquisti maggiori».

Consumi cambiati

Dal suo osservatorio Giovanni Ravasi ha notato anche una variazione nei consumi: «Per esempio – conclude – vendiamo meno dolci, ma più uova e più farina. Questo perché le persone che sono a casa e per occupare il tempo decidono di fare torte».